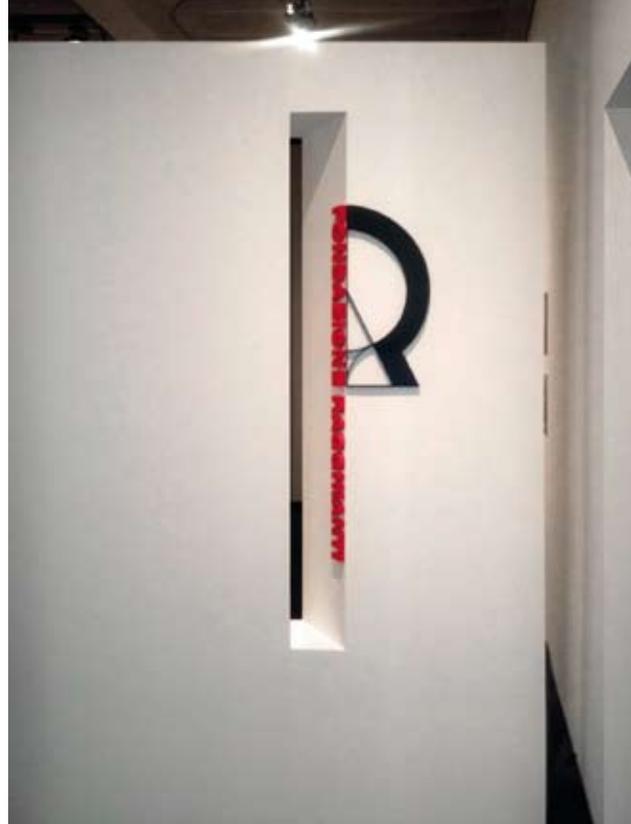


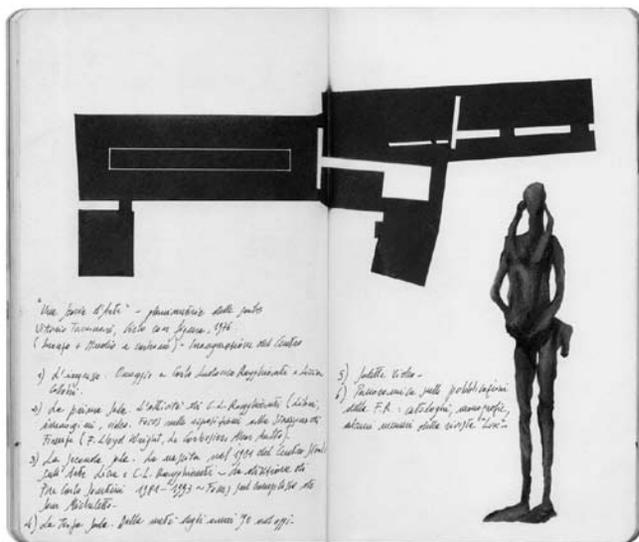
eventi



Lucca, Fondazione Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti, 4 marzo – 25 aprile 2017 **UNA STORIA D'ARTE. La fondazione Ragghianti e Lucca 1981-2017**

Salita la scala di pietra che si affaccia sul chiostro del *Complesso Monumentale San Michele* ci ritroviamo in una piccola stanza adibita a biglietteria e bookshop: un locale con funzione d'ingresso alla zona espositiva dedicata agli eventi periodicamente promossi dalla Fondazione¹, la cui attuale configurazione risulta dal progressivo incremento di superficie attuato nel tempo con la graduale aggiunta di un numero sempre maggiore di stanze. Attualmente si contano un corridoio e una successione di nove sale di forma quadrilatera irregolare con superfici e altezze differenti, la più grande delle quali ha una serie di capriate lignee verniciate di bianco a sostegno della copertura. L'aggregazione variabile di questi locali continua a rappresentare la scena su cui lo studio *Arrigoni architetti* esercita da anni il proprio mestiere negli allestimenti di mostre d'arte e architettura, disegnando spazi e apparati espositivi contraddistinti da calibrata misura e raffinate soluzioni coloristiche e materiche che, se da un lato denotano una comprensione così profonda dei caratteri, della natura e dei significati di ciò che via via viene esibito da risolversi con essi di volta in volta in un nuovo seppur temporaneo rapporto di reciproca necessità, dall'altro si presentano come risultato di un metodo di lavoro che non di rado contempla anche una propensione a sperimentare intelligenti strategie di riuso di vecchie apparecchiature espositive, unitamente all'utilizzo di altre di nuova ideazione per dare forma ad allestimenti concepiti come un insieme di elementi trasformabili e adattabili mediante controllate tecniche di assemblaggio. In tal senso non fa eccezione la mostra che la Fondazione si dedica sia per ricordare i trent'anni dalla scomparsa di Carlo Ludovico Ragghianti, sia per riflettere su se stessa e "fare il punto" sull'atti-

Having climbed the stone stairway that overlooks the cloister of the *Monumental Complex of San Michele* we find ourselves in a small room that is both the ticket office and a bookshop: a space which is also the entrance to the exhibition area devoted to the events promoted periodically by the Foundation¹, the current configuration of which is the result of the progressive increase in surface obtained through the gradual addition of rooms. Today there is a corridor and a series of nine square rooms with varying heights and surfaces, the largest of which has a series of white wooden trusses supporting the roof. The variable distribution of these rooms continues to represent the stage on which studio *Arrigoni architetti* has been exercising for years its professional productions of architectural and art exhibitions, designing spaces and exhibition systems characterised by a calibrated measure and refined chromatic and material solutions which, on the one hand denote a deep understanding of the features and the nature and meaning of what is exhibited, establishing with it once and again an albeit temporary mutual relationship, on the other they are presented as the result of a working methodology that often includes experimenting with intelligent strategies for reusing materials from old exhibitions, together with new ones, in order to give shape to productions conceived as a set of transformable and adaptable elements, through controlled assembly techniques. In this sense the exhibition devoted by the Foundation to Carlo Ludovico Ragghianti on the thirtieth anniversary of his death is no exception, and serves as well to reflect on the Foundation itself and on the activities carried out up to the present; an act to be interpreted, as can be read in the introductory panel, as the first step "of a renewed enthu-



p. 196
 Logo Mostra
 p. 197
 Tavolo di lavoro
 Fabrizio Arrigoni, Appunti dai quaderni neri
 p. 198
 Sala capriate (1995-2017): il tavolo di lavoro
 p. 199
 Seconda sala (1981-1993): opere di Vittorio Tavernari
 foto © Giovanni Battista Romboni



vità fin qui svolta; un atto, questo, da intendersi, come si legge nel pannello introduttivo, quale primo passo “di un rinnovato entusiasmo e di una spinta propositiva verso il futuro” che si sostanzia nella messa in scena di fotografie e oggetti in grado, con gli apparati didascalici e i testi di supporto, di illustrare in modo sintetico e sufficientemente esaustivo il tema della mostra attraverso un percorso articolato con congegni espositivi la cui elegante semplicità si accorda alla loro ordinata disposizione in un succedersi piano e lineare lungo quattro sezioni. La prima, allocata nel corridoio di accesso alle sale, è risolta con un pannello introduttivo e una serie di sei lastre rettangolari in ferro acidato a supporto di immagini che, unitamente ai testi di accompagnamento, restituiscono in forma sintetica la biografia di Ragghianti e della moglie Licia Collobi. La sua passione civile e politica, il suo profilo di studioso e di critico, di sperimentatore di innovative forme comunicative, di instancabile promotore e organizzatore di mostre nazionali e internazionali di architettura e di arte (anche di quelle cosiddette minori) è invece illustrata nella sala contigua. Qui testi di filosofia dell'arte, contributi di teoria e metodologia dell'arte, saggi interpretativi di arte contemporanea, indagini fondate su metodologie di ricerca innovative, studi di sistemazione critica e filologica, cataloghi di mostre rammentate da varie immagini fotografiche, sono affiancati da contributi dedicati all'esperienza della resistenza e della liberazione dal nazi-fascismo² e da alcuni numeri delle riviste *La critica d'arte*, *seleArte*, *Criterio*, *Sound Sonda* che, con il grafico che riassume le novantasei mostre organizzate a Firenze dal 1947 al 1965 e il richiamo alla serie dei ventuno documentari critico-divulgativi su varie esperienze artistiche noti come *critofilm*³, danno conto dell'ecclettismo disciplinare di Ragghianti. La terza sezione, con fotografie e documenti relativi alla nascita e all'attività dell'Associazione (poi Fondazione) sotto la direzione di

siasm and of a propositive drive toward the future” that crystallises in the exhibition of photographs and object capable of, together with the explanatory panels and texts, illustrating in a synthetic and exhaustive manner the subject of the exhibition through an itinerary supported by exhibition devices whose elegant simplicity agrees with their ordered disposition in a gradual and linear succession along four sections. The first, located in the corridor that connects the rooms, is presented with an introductory panel and a series of six rectangular acid wash sheets of metal for supporting the images which, together with the accompanying texts, present a summarised version of the biographies of both Ragghianti and of his wife Licia Collobi. His civil and political passion, his work as a researcher and critic and his experiments with innovative forms of communication, his tireless work as a promoter and organiser of national and international exhibitions of architecture and art (including the so-called minor arts), are in exhibition in the adjacent room. Here texts on philosophy of art, contributions in the fields of art theory and methodology, interpretative essays on contemporary art, innovative research methodologies, critical and philological studies and catalogues of exhibitions accompanied with photographic images, are exhibited next to contributions devoted to the experience of the resistance and of the liberation from Nazi-Fascism² and by some volumes of the journals *La critica d'arte*, *seleArte*, *Criterio*, and *Sound Sonda* which, together with the diagram that summarises the ninety-six exhibitions organised in Florence between 1947 and 1965 and the reference to the series of twenty-one critical and informative documentaries on several artistic experiences known as *critofilm*³, show Ragghianti's disciplinary eclecticism. The third section, which includes photographs and documents related to the foundation and the activities of the Association (later Foundation) under the direction of Pier Carlo Santini, and with two pieces



Pier Carlo Santini, e con due lavori di Vittorio Tavernari⁴, introduce alla sala successiva dove, sopra una superficie rettangolare di circa ventisette metri quadrati composta da cinque tavoli sorretti da cavalletti in legno di castagno appositamente disegnati per l'occasione, sono presentati i risultati di trenta mostre relative a un periodo di diciotto anni⁵, ciascuno sotto forma di una planimetria, di appunti di progetto e di varie fotografie. Alcuni modelli di congegni espositivi disegnati per le varie occasioni fanno mostra di sé sull'asse mediano dei tavoli. Attorno qualche tavola di progetto, assieme a un grafico che riassume l'attività espositiva dal 1998 e un fondale ricoperto di locandine fanno da corona all'estesa superficie. A margine, in una piccola sala contigua sette monitor narrano, in tempo sfasato, di lontane esibizioni. Prima di uscire, dentro un'elegante vetrina bianca, una serie di numeri della rivista LUK, periodico riflesso cartaceo della mostra.

Alessio Palandri

by Vittorio Tavernari⁴, introduces the following room where, over a rectangular surface of approximately twenty-seven square metres divided into five tables supported by five chestnut easels especially designed for the occasion, the results of thirty exhibitions are presented, covering a period of eighteen years⁵, each in the form of planimetrics, project notes and a series of photographs. Some models of exhibition devices designed for the various occasions are presented on the middle axis of the tables. Surrounding the installation are some project tables, together with a graph that summarises the exhibition activities for 1998 and a backdrop covered with posters. In a small adjacent room seven monitors narrate, at different temporal moments, far-away exhibitions. Before exiting the exhibition space, there is an elegant white showcase which includes numbers of the journal LUK, which offers a periodical reflection in print of the exhibition.

Translation by Luis Gatt

¹ Fino ad oggi sono 51 le mostre realizzate dalla Fondazione.

² Si ricordano *Il pungolo dell'arte; Arte, fare e vedere; Profilo della critica d'arte in Italia; Giacomo Manzù, scultore; Mondrian e l'arte del XX secolo; L'uomo cosciente. Arte e conoscenza nella paleostoria; Studi lucchesi; Filippo Brunelleschi. Un uomo, un universo; La casa italiana nei secoli; Arte moderna in Italia 1915-1935; Mostra di Frank Lloyd Wright; Alvar Aalto; Le Corbusier; Cinema arte figurativa; Ponte a Santa Trinita; Disegno della liberazione italiana; Una lotta nel suo corso.*

³ A seguire i titoli dei ventuno critofilm prodotti dal 1948 al 1964: *Deposizione di Raffaello (1948), Lorenzo il Magnifico e le arti (1949), Comunità millenarie (1954), Il Cenacolo di Andrea del Castagno (1954), Stile di Piero della Francesca (1954), Lucca Città Comunale (1955), Stile dell'Angelico (1955), Storia di una piazza (la Piazza del Duomo di Pisa) (1955), Urne etrusche di Volterra (1957), L'arte di Rosai (1957), Arte della moneta del tardo impero (1958), Pompei urbanistica (1958), Pompei città della pittura (1958), Fantasia di Botticelli, la «Calunnia» (1961), Terre alte di Toscana (1961), La Certosa di Pavia (1961), Tempio Malatestiano (1962), Canal Grande (1963), Antelami: Battistero di Parma (1963), Stupinigi (1963), Michelangiolo (1964).*

⁴ La prima mostra allestita dall'Associazione (dal 5 ottobre 1984 Fondazione) *Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti* tra il 27 settembre e il 25 ottobre 1981 ebbe luogo nei chiostrini di San Micheletto e in alcuni locali interni e fu dedicata all'opera dello scultore Vittorio Tavernari.

⁵ 1998-2016.

¹ The Foundation has produced 51 exhibitions to this date.

² Among them *Il pungolo dell'arte; Arte, fare e vedere; Profilo della critica d'arte in Italia; Giacomo Manzù, scultore; Mondrian e l'arte del XX secolo; L'uomo cosciente. Arte e conoscenza nella paleostoria; Studi lucchesi; Filippo Brunelleschi. Un uomo, un universo; La casa italiana nei secoli; Arte moderna in Italia 1915-1935; Mostra di Frank Lloyd Wright; Alvar Aalto; Le Corbusier; Cinema arte figurativa; Ponte a Santa Trinita; Disegno della liberazione italiana; and Una lotta nel suo corso.*

³ The following are the titles of twenty-one critofilms produced between 1948 and 1964: *Deposizione di Raffaello (1948), Lorenzo il Magnifico e le arti (1949), Comunità millenarie (1954), Il Cenacolo di Andrea del Castagno (1954), Stile di Piero della Francesca (1954), Lucca Città Comunale (1955), Stile dell'Angelico (1955), Storia di una piazza (la Piazza del Duomo di Pisa) (1955), Urne etrusche di Volterra (1957), L'arte di Rosai (1957), Arte della moneta del tardo impero (1958), Pompei urbanistica (1958), Pompei città della pittura (1958), Fantasia di Botticelli, la «Calunnia» (1961), Terre alte di Toscana (1961), La Certosa di Pavia (1961), Tempio Malatestiano (1962), Canal Grande (1963), Antelami: Battistero di Parma (1963), Stupinigi (1963), and Michelangiolo (1964).*

⁴ The first exhibition produced by the Association (from 5 October 1984, *Foundation*) *Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti* between 27 September and 25 October, 1981, was mounted in the cloister of San Micheletto and in some interior spaces and was devoted to the work of the sculptor Vittorio Tavernari.

⁵ 1998-2016.